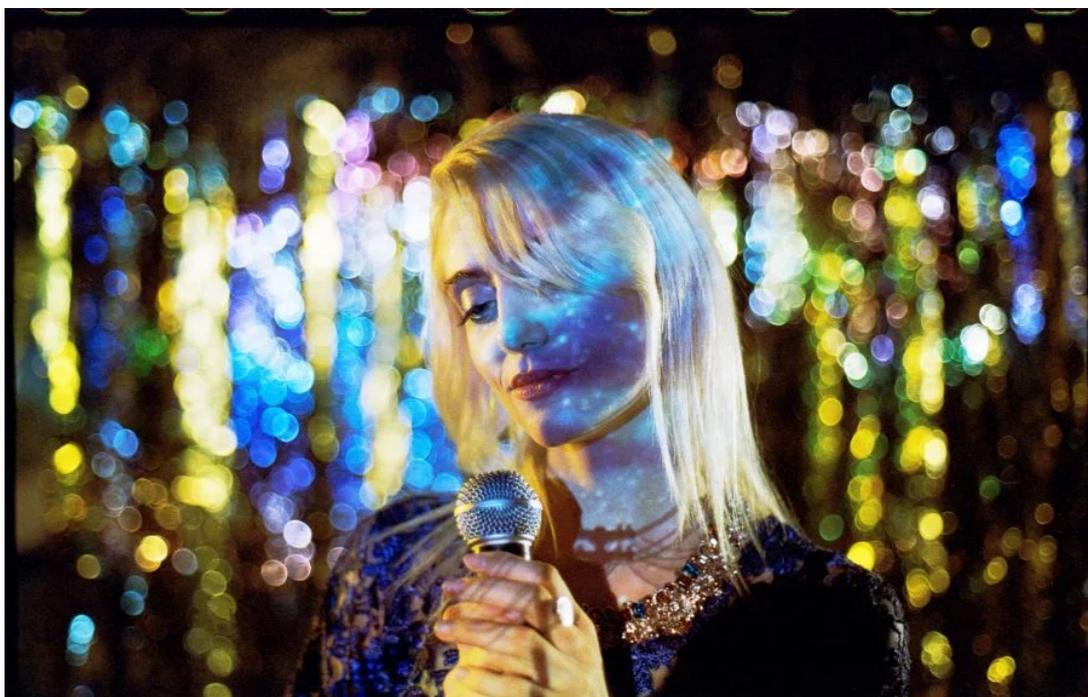


Non credo in niente | L'opera prima di Alessandro Marzullo in anteprima al Pesaro Film Festival

Di **Silvia Pezzopane** - 24 Giugno 2023



Non credo in niente. Alessandro Marzullo

Alessandro Marzullo, regista, sceneggiatore e produttore, **presenta il suo film alla 59esima edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema**. Prima della proiezione con il pubblico risponde a qualche domanda a proposito di **Non credo in niente**, un'opera prima girata in dodici notti ma in tre fasi diverse, ambientata a Roma, che non è rinchiusa in una struttura predefinita ma aperta alla possibilità di mostrare il limite, l'errore, per riflettere la contemporaneità che racconta attraverso quattro personaggi che annaspiano nelle loro fragilità.

Brutalità e poesia

In cosa credere quando non esistono certezze e un enorme vuoto scandisce le notti di quattro protagonisti portati alla deriva nella metropoli romana? Alessandro Marzullo interviene insieme a parte del cast tra cui **Demetra Bellina, Giuseppe Cristiano, Renata Malinconico, Mario Russo, Lorenzo Lazzarini** (anche produttore del film) e **Jun Ichikawa**, a proposito della scrittura e dell'estetica di un progetto che esordisce a

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di funzionalità, esperienza, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella cookie policy. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.

Rifiuta

Accetta

Scopri di più e personalizza

L'estetica e le fonti d'ispirazione

"Non volevo fare un film letterario, anzi tutt'altro", afferma Marzullo, e lo dimostra attraverso la forma estetica del suo lavoro a cui affida maggiormente la responsabilità di comunicare il concetto di frammentazione e, conseguentemente, di solitudine. La fotografia (per cui la prima reference è il lavoro che ha fatto **Wong Kar-Wai** con **Christopher Doyle**), la musica, ma anche l'interpretazione degli attori: **ogni elemento concorre alla valorizzazione di una narrazione che procede per antifrasi**, con una forma contraddittoria che inneschi un cortocircuito.

Continua Marzullo, "Non potevo chiuderlo in una struttura granitica solida e ho cercato il più possibile di frammentare il film. L'ho girato con le scene scritte ma senza conoscere l'ordine in cui sarebbero state montate, non volevo dare delle risposte retoriche ai problemi dei protagonisti ma ho cercato di restituire allo spettatore il più possibile quelle che erano le loro sensazioni: **vivere brutalità e poesia a fasi alterne.**"

Anche gli attori all'inizio hanno ricevuto solo una parte delle scene, con la possibilità di lavorare poi insieme sul set, in relazione come gruppo, acquistando una genuinità che si percepisce durante la visione.

Nei "limiti" delle condizioni produttive, l'autore trova il buono integrando tutte le mancanze per un film che definisce appunto "difettoso", che vuole raccontare che esiste il difetto: nei personaggi e nel mondo che vivono. Questo è merito anche della fotografia: "Non posso non citare **Kacper Zieba**, il direttore della fotografia polacco che viene da una grande scuola di fotografia in Polonia e che ho conosciuto per caso prima di girare il film", dichiara il regista, "condivideva con me la voglia di raccontarlo: non ha soltanto svolto un ruolo tecnico, illuminando la scena, ma fianco a fianco abbiamo cercato di capire come far emergere certi aspetti dei personaggi attraverso l'uso della luce. È stato un sodalizio magnetico quasi."

Ma *Non credo in niente* non è solo una rappresentazione drammatica, Marzullo non ha rinunciato a momenti di commedia, soprattutto attraverso il paninaro interpretato da Lorenzo Lazzarini, che diventa una "maschera" di quella, a tratti crudele, comicità romana inserita però in un contesto avverso. Perché, come dice l'autore "La vita non è soltanto depressione e sentimenti oscuri, ma anche tante risate", e nel film questo binomio rende tutto tangibile.

Non credo in niente uscirà in sala a settembre 2023.

Continuate a seguire su [FRAMED](#) per ulteriori novità sulla Mostra Internazionale del

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di funzionalità, esperienza, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella cookie policy. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.